

Mi è stato chiesto di ricordare la figura del Prof. Gianluigi Quaglio deceduto a Bologna il 7 febbraio del 2020. Il Prof. Gianluigi Quaglio era nato a Padova il 2/3/1927 e si era laureato con lode nel 1951 in Medicina Veterinaria a Bologna dove ha iniziato la sua carriera accademica come assistente ordinario nell'Istituto di Patologia Generale e di Anatomia Patologica sotto la guida del Prof. Montroni. Nel 1960 l'istituto decide la creazione di un laboratorio di Patologia Aviaria la cui direzione viene assegnata al Prof. Quaglio. Da questo momento la sua carriera si rivolge prevalentemente alla Patologia Aviaria e nel 1967 risulta vincitore della prima cattedra nella stessa facoltà di Medicina Veterinaria. Il Prof. Quaglio ha ricoperto altri prestigiosi ruoli in ambito accademico ed extra accademico ma è solo in relazione alla Patologia Aviaria che lo voglio ricordare in questo breve intervento. Nello stesso periodo pochi altri, sia nel mondo accademico che negli istituti zooprofilattici, si interessavano di una patologia che si andava sempre più affermando ed in parte modificando con lo sviluppo dell'allevamento avicolo ed in particolare di quello intensivo. Mi preme inoltre ricordare che nello stesso periodo altre due cattedre furono attivate nell'Università di Milano con il Prof. Mandelli e in quella di Napoli con il Prof. Papparella. Vi furono ovviamente anche altri attori di questa grande rivoluzione nello studio della patologia animale come i Proff. Guarda, Pascucci e Petek, in un contesto accademico che aveva come animali di riferimento bovini, suini, cavalli da corsa ed animali da compagnia ed ignorava il pollame. Lo sviluppo della Patologia Aviaria avviene contestualmente allo sviluppo dell'avicoltura intensiva. La patologia del pollame in allevamento intensivo in ambiente confinato si è andata modificando, riducendo l'influenza delle malattie ad eziologia batterica e dando sempre maggior rilievo a quelle virali e protozoarie. E' proprio di questi colleghi, ed in particolare del Prof. Quaglio, aver compreso che il mondo in cui lui ed i suoi coetanei si erano formati non corrispondeva più a quanto si andava osservando nelle patologie dell'allevamento avicolo e che si presentano ogni qual volta altre specie animali passano da un allevamento estensivo ad uno intensivo. Il Prof. Quaglio ha avuto la capacità di comprendere come i problemi patologici siano frequentemente la risultanza della interazione di un agente di malattia, dell'alimentazione, del microclima e delle caratteristiche genetiche dell'animale, aspetti che da allora i patologi aviari hanno sempre esaminato contestualmente quando dovevano valutare la condizione di salute di un gruppo di animali. Era ovvio per noi oggi, ma non allora, che non si poteva più pensare alla salute del singolo animale ma alla popolazione, in particolare quando si cercava di fare comprendere a

giovani laureati che avevano speso ore a delimitare con il martelletto il limite polmonare dei bovini durante le esercitazioni di semeiotica, che la Patologia Aviaria partiva da presupposti in parte diversi da quelli che avevano caratterizzato la patologia animale nel tempo trascorso. Si deve al Prof Quaglio, ai colleghi che ho nominato ed a quanti ho dimenticato, questa rivoluzione che ho vissuto come allievo interno nell'Istituto di Patologia Aviaria dell'Università di Bologna e poi nella mia carriera accademica. Altro aspetto della capacità del prof Quaglio è stato quello di aver compreso come una attività produttiva, la cui importanza si andava sempre più affermando, non poteva prescindere dalla disponibilità di personale tecnico scientificamente preparato. Infatti il Prof. Quaglio attiva la prima Scuola di Specializzazione in Patologia Aviaria che ha prodotto negli anni la struttura tecnico scientifica portante dell'allevamento avicolo, favorendone lo sviluppo . Per svariati decenni tutti i tecnici della filiera avicola ,dall'allevamento dei riproduttori, alla produzione di mangimi, all'incubazione e all'allevamento, era costituita da veterinari, molti dei quali specializzati in patologia aviaria, realtà che rappresentava un unicum nel mondo delle produzioni zootecniche non solo italiane. Come ho già detto sono stato un suo allievo e accanto a lui ho avuto la possibilità di apprezzare molte sue qualità. Il Prof Quaglio è stato anche un grande istopatologo, ma non mi ha insegnato l'istopatologia, perchè mi ha indirizzato verso lo studio delle malattie virali, dei vaccini e del loro impiego nella profilassi delle malattie infettive . Il suo obiettivo era quello di creare un gruppo di collaboratori che si specializzassero nei diversi ambiti della Patologia Aviaria, trasmettendo ai suoi allievi un metodo di analisi delle problematiche patologiche, che nel Professore era associata ad una grande capacità di coglierne gli aspetti essenziali, una grande capacità di sintesi e di giungere al nocciolo del problema

Non va però dimenticato, perché certamente non di secondaria importanza in questo contesto, come nel 1961 sotto il patrocinio del Prof. Elio Barboni, prestigiosa ed influente figura del mondo accademico veterinario, fu costituita la Società Italiana di Patologia Aviaria ,che sotto la guida dei suoi primi presidenti Quaglio, Mandelli, Pascucci, Papparella ha promosso, incoraggiato e sviluppato studi e ricerche nel campo della Patologia Aviaria ,ma in particolare ha creato una comunità di tecnici e ricercatori accomunati dalla volontà di migliorare le conoscenze e le competenze dei patologi aviari.

Prof. Achille Franchini